



Acqua Potabile in Veneto

Modello di Azione Integrata

Salute Ambiente e Qualità dell'Acqua

Il Sistema Acqua

7 reti di sorveglianza attiva

3.800 stazioni controllate per Acqua Potabile

8.000/anno Campioni Acqua Potabile

200.000/anno Accertamenti analitici

Conformi alla norma 99.75%

La comparsa di eventi ambientali eccezionali nel territorio della regione Veneto negli anni recenti ne ha evidenziato con chiarezza l'estrema fragilità e delicatezza attivando azioni strategiche pluriennali volte a sorvegliare il *trend* di sviluppo socio economico aumentando le azioni di protezione e tutela dell'ambiente. Per loro stessa natura, le materie ambientali non possono essere "contenute" all'interno dei confini amministrativi delle istituzioni attive in ambito locale e richiedono l'attivazione di azioni organiche e coerenti organizzate in maniera intersettoriale. In questo senso, rovesciando la logica della parcellizzazione del territorio per la migliore efficacia dell'intervento, il tema ambientale impone un cambio di "cultura istituzionale", che inviti necessariamente al lavoro di gruppo Interistituzionale Integrato in cui gli ambiti di responsabilità e le competenze dei diversi soggetti siano condivisi e garantiti dall'azione degli altri, superando le logiche di separazione che spesso hanno determinato rallentamenti e riduzione di efficacia negli interventi a tutela della salute pubblica.

Di conseguenza in termini operativi, si è venuta a definire a livello regionale un'area di competenze esperte qualificate (biologi, medici, chimici, fisici, geologi, modellisti ecc.) afferente all'Area Sanità e Sociale, in grado di operare in maniera integrata generando conoscenza e garantendo il supporto scientifico specialistico ai servizi sanitari e alle altre istituzioni in ambito locale attraverso attività di ricerca, pianificazione, controllo, e reporting.

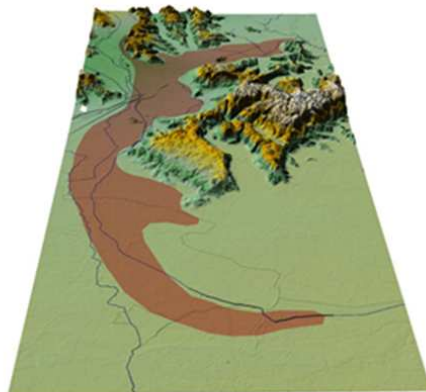
L' Azione pilota di integrazione tecnico-funzionale sopradescritta si è rivolta in regione Veneto prioritariamente al tema della tutela e sorveglianza sull'Acqua ad uso potabile che rappresenta la "matrice simbolo" dell'indissolubile binomio Ambiente e Salute .

Acque e sostanze perfluoro alchiliche (PFAS)

La diffusione dell'inquinamento

L'area ad oggi interessata dall'inquinamento, superiore a 180 km², ha dimensioni talida comprendere sia il dominio dell'acquifero intravallivo indifferenziato della media-bassa valle dell'Agno (VI), sia il dominio degli acquiferi di media e bassa pianura delle provincie di Padova e Verona e sia una parte considerevole della rete idrografica (Poscola; Agno-Guà-Frassine; Tognaf Fratta-Gorzone; Retrone; Bacchiglione; ecc...) conferendo al fenomeno una valenza a scala europea.

Fonte ARPAV



Dall'estate del 2013 le strutture sanitarie di prevenzione regionali e gli ambiti sanitari locali sono stati informati dal Ministero dell'Ambiente e coinvolti, in merito alla presenza di un fenomeno di diffusione di sostanze perfluoro alchiliche che investiva ambiti ampi del territorio regionale, con impatti anche sull'acqua ad uso potabile.

Le **sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)** sono sostanze chimiche di sintesi utilizzate principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua vari materiali come tessuti, tappeti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti; sono ampiamente utilizzate in applicazioni civili ed industriali. Questi composti, caratterizzati da elevata persistenza, possono essere trovati nell'aria, nel suolo e nell'acqua nelle aree dove sono presenti lavorazioni specifiche, ma possono anche provenire da una diffusione più ampia e generica sul territorio.

1.300 controlli di Acqua Potabile da rete

950 controlli di Acqua Potabile da pozzi privati

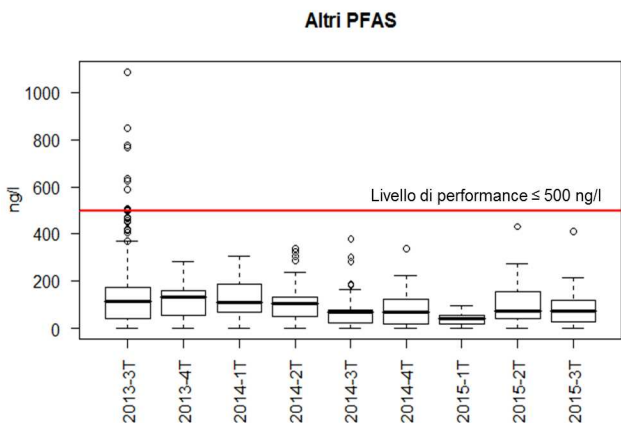
Per lo svolgimento delle attività sono stati coinvolti i soggetti istituzionali di riferimento in materia ambientale e sanitaria sia in ambito locale che in ambito nazionale : Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente, Istituto Superiore di Sanità ,Regione del Veneto: Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria – Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, SER – Sistema Epidemiologico Regionale, Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, Sezione Tutela Ambiente, ARPAV, Aziende ULSS (ULSS 5 – Ovest Vicentino, ULSS 6 – Vicenza, ULSS 8 – Asolo, ULSS 9 – Treviso, ULSS 15 – Alta Padovana, ULSS 17 – Este, ULSS 20 – Verona ,ULSS 21 – Bussolengo, ULSS 22 – Legnago. Il Consorzio Viveracqua degli enti gestori dei servizi idrici integrati coinvolti ha operato in costante coordinamento con le istituzioni regionali. Sono stati avviati una serie di campionamenti sulle acque potabili e applicati da subito sistemi di filtrazione a carboni attivi che hanno abbattuto la concentrazione delle sostanze PFAS.

PFAS Livelli di riferimento in acqua potabile stabiliti dal Ministero della Salute

	Sostanza	Limiti di performance microg/L
Istituto Superiore di Sanità - gennaio 2014	Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA)	Inferiore o uguale a 0,5
	Acido Perfluoro Ottano Sulfonico (PFOS)	Inferiore o uguale a 0,03
Istituto Superiore di Sanità -agosto 2015	Acido Perfluoro Butan Sulfonico (PFBS)	Inferiore o uguale a 0,5
	Acido Perfluoro Butanico (PFBA)	Inferiore o uguale a 0,5
	Altri PFAS (somma)	Inferiore o uguale a 0,5

PFAS Andamenti e distribuzioni nel territorio

Concentrazione altri PFAS acque potabili da rete (aggiornamento al 01 ottobre 2015)

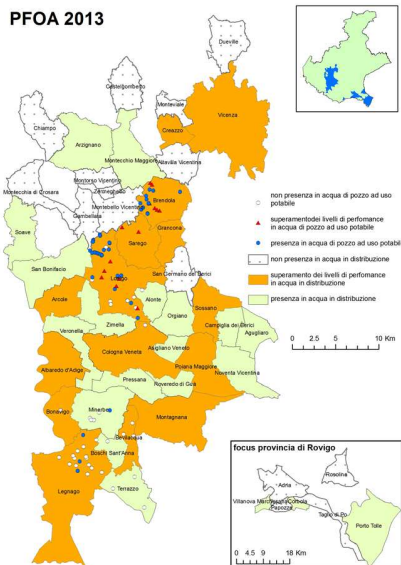


Dal 2013 ad oggi le concentrazioni di PFAS nelle acque potabili in distribuzione si sono mantenuti al di sotto dei livelli di riferimento, garantendo la potabilità dell'acqua.

Sulla base dei dati presenti nella banca dati predisposta ad hoc è stato possibile ottenere una prima definizione dell'area di impatto associata ad una prima gradazione del rischio. Nella DGR 1517/2015 viene descritto anche l'andamento per singolo Comune.

È in itinere uno studio di Biomonitoraggio sulla popolazione esposta alla contaminazione, l'arruolamento segue il principio epidemiologico dei "cerchi concentrici".

PFOA 2013



Le figure presentate descrivono l'esempio della distribuzione nelle acque ad uso potabile dell'acido perfluoro ottanoico all'atto della segnalazione dell'evento e ad oggi, valutate sulla base dei livelli di riferimento prodotti dall'Istituto Superiore di Sanità.

PFOA 2014-2015

